

# Comunicato

**Presidenza del Consiglio dei Ministri. Atto di indirizzo recante: «Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici».**

(GU n. 259 del 7-11-2006)

Al Presidente della Regione Abruzzo  
Al Presidente della Regione Basilicata  
Al Presidente della Regione Calabria  
Al Presidente della Regione Campania  
Al Presidente della Regione Emilia-Romagna  
Al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia  
Al Presidente della Regione Lazio  
Al Presidente della Regione Liguria  
Al Presidente della Regione Lombardia  
Al Presidente della Regione Marche  
Al Presidente della Regione Molise  
Al Presidente della Regione Piemonte  
Al Presidente della Regione Puglia  
Al Presidente della Regione Sardegna  
Al Presidente della Regione Sicilia  
Al Presidente della Regione Toscana  
Al Presidente della Regione Umbria  
Al Presidente della Regione Valle d'Aosta  
Al Presidente della Regione Veneto  
Al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano  
Al Presidente della Provincia autonoma di Trento  
Al Ministro dell'interno - Gabinetto  
Al Ministro della difesa - Gabinetto  
Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare - Gabinetto  
Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali - Gabinetto  
Al Ministro delle infrastrutture - Gabinetto  
Al Ministro dei trasporti - Gabinetto  
Al Ministro per gli affari regionali e autonomie locali - Gabinetto  
All'ANCI  
All'UNCEM  
All'UPI  
Al Prefetto di Agrigento  
Al Prefetto di Alessandria  
Al Prefetto di Ancona  
Al Prefetto di Arezzo  
Al Prefetto di Ascoli Piceno  
Al Prefetto di Asti  
Al Prefetto di Avellino  
Al Prefetto di Bari  
Al Prefetto di Belluno  
Al Prefetto di Benevento  
Al Prefetto di Bergamo  
Al Prefetto di Biella  
Al Prefetto di Bologna  
Al Prefetto di Bolzano  
Al Prefetto di Brescia  
Al Prefetto di Brindisi  
Al Prefetto di Cagliari  
Al Prefetto di Caltanissetta  
Al Prefetto di Campobasso  
Al Prefetto di Caserta  
Al Prefetto di Catania  
Al Prefetto di Catanzaro

Al Prefetto di Chieti  
Al Prefetto di Como  
Al Prefetto di Cosenza  
Al Prefetto di Cremona  
Al Prefetto di Crotone  
Al Prefetto di Cuneo  
Al Prefetto di Enna  
Al Prefetto di Ferrara  
Al Prefetto di Firenze  
Al Prefetto di Foggia  
Al Prefetto di Forlì-Cesena  
Al Prefetto di Frosinone  
Al Prefetto di Genova  
Al Prefetto di Gorizia  
Al Prefetto di Grosseto  
Al Prefetto di Imperia  
Al Prefetto di Isernia  
Al Prefetto di L'Aquila  
Al Prefetto di La Spezia  
Al Prefetto di Latina  
Al Prefetto di Lecce  
Al Prefetto di Lecco  
Al Prefetto di Livorno  
Al Prefetto di Lodi  
Al Prefetto di Lucca  
Al Prefetto di Macerata  
Al Prefetto di Mantova  
Al Prefetto di Massa Carrara  
Al Prefetto di Matera  
Al Prefetto di Messina  
Al Prefetto di Milano  
Al Prefetto di Modena  
Al Prefetto di Napoli  
Al Prefetto di Novara  
Al Prefetto di Nuoro  
Al Prefetto di Oristano  
Al Prefetto di Padova  
Al Prefetto di Palermo  
Al Prefetto di Parma  
Al Prefetto di Pavia  
Al Prefetto di Perugia  
Al Prefetto di Pesaro Urbino  
Al Prefetto di Pescara  
Al Prefetto di Piacenza  
Al Prefetto di Pisa  
Al Prefetto di Pistoia  
Al Prefetto di Pordenone  
Al Prefetto di Potenza  
Al Prefetto di Prato  
Al Prefetto di Ragusa  
Al Prefetto di Ravenna  
Al Prefetto di Reggio Calabria  
Al Prefetto di Reggio Emilia  
Al Prefetto di Rieti  
Al Prefetto di Rimini  
Al Prefetto di Roma  
Al Prefetto di Rovigo  
Al Prefetto di Salerno  
Al Prefetto di Sassari  
Al Prefetto di Savona  
Al Prefetto di Siena  
Al Prefetto di Siracusa

Al Prefetto di Sondrio  
Al Prefetto di Taranto  
Al Prefetto di Teramo  
Al Prefetto di Terni  
Al Prefetto di Torino  
Al Prefetto di Trapani  
Al Prefetto di Trento  
Al Prefetto di Treviso  
Al Prefetto di Trieste  
Al Prefetto di Udine  
Al Prefetto di Varese  
Al Prefetto di Verbano - Cusio - Ossola  
Al Prefetto di Vercelli  
Al Prefetto di Verona  
Al Prefetto di Vibo Valentia  
Al Prefetto di Vicenza  
Al Prefetto di Viterbo

Il passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale e' stato caratterizzato da fasi temporalesche ed intense precipitazioni che hanno interessato gran parte del Paese, causando allagamenti, smottamenti, frane e danni alle infrastrutture in diverse regioni d'Italia con fenomeni molto estesi e severi tanto da indurre il Consiglio dei Ministri a decretare lo stato di emergenza per diversi ambiti regionali.

In tale occasione la tempestivita' e l'efficienza della risposta di protezione civile, dovuta alla pronta attivazione del sistema di allertamento nazionale e delle azioni di contrasto, cosi' come disciplinati dalla direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004, nonche' degli interventi di soccorso e di assistenza, hanno scongiurato la perdita di vite umane, non potendo tuttavia evitare disagi e danni alla popolazione.

Al fine di assicurare su tutto il territorio nazionale un'azione di protezione civile efficace ed adeguata, desidero richiamare ancora una volta l'attenzione di tutte le istituzioni ed in particolare le regioni e le province autonome affinche' vogliano prioritariamente promuovere e sostenere, anche attraverso la predisposizione di apposite linee guida, la costituzione e l'operativita' dei presidi territoriali, sia a scala provinciale che comunale, favorendo, se del caso, l'aggregazione tra i singoli comuni. Tali presidi costituiscono infatti un ineludibile strumento di vigilanza e di intervento, in particolare per fronteggiare le fasi temporalesche intense che ancora oggi rappresentano fenomeni di difficile prevedibilita', e devono garantire nelle aree esposte a maggior rischio, laddove non siano disponibili sistemi di monitoraggio strumentale, il necessario supporto tecnico ai sindaci nell'adozione delle misure piu' adeguate a salvaguardia della popolazione.

E' altresì necessario, cosi' come indicato dalla citata direttiva, che a tale processo di rafforzamento del sistema di protezione civile, anche locale, partecipino attivamente le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, operando in sinergia sia con le amministrazioni regionali che con quelle provinciali, nonche' agevolando e promuovendo in tal senso la partecipazione della componente statale del Servizio nazionale della protezione civile. Sara' invece responsabilita' del Dipartimento della protezione civile, delle regioni e degli enti locali perseguire congiuntamente il consolidamento del sistema di allertamento nazionale, sulla base delle esperienze gia' acquisite e attraverso il potenziamento delle reti strumentali. Particolare attenzione dovra' essere rivolta alla tempestiva realizzazione della rete radar meteorologica nazionale dando cosi' piena attuazione allo spirito ed alle volonta' gia' sancite nelle leggi 3 agosto 1998, n. 267, e 11 dicembre 2000, n. 365, adottate in occasione rispettivamente delle emergenze che hanno interessato Sarno e gli altri comuni della Campania e l'area di Soverato.

Occorre ricordare che i fenomeni meteorologici sopra richiamati hanno recentemente interessato soprattutto aree fortemente urbanizzate, mettendone in luce l'elevata vulnerabilita' in relazione non soltanto alla possibilita' di «regimazione» dell'evento naturale, anche attraverso una diligente manutenzione del reticolo idrografico minore, ma soprattutto in relazione alla tipologia e all'articolazione urbanistica il cui sviluppo, talvolta, non e' stato ne' pianificato, ne' controllato adeguatamente.

In tal senso gli strumenti di pianificazione quali i Piani stralci di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) danno indicazioni che, per quanto necessarie, non risultano tuttavia sufficienti all'azione di protezione civile, sia in quanto non possono includere situazioni

localizzate di criticita', sia perche' si riferiscono a scenari di pericolosita' severi con frequenza di accadimento piu' che decennale.

E' necessario, pertanto, che tutte le amministrazioni competenti, sia a livello centrale che periferico, possano concorrere ad uno sforzo comune che favorisca l'attuazione dei succitati Piani e promuova l'identificazione e la risoluzione delle criticita' apparentemente minori, eppure cosi' frequentemente ricorrenti su tutto il territorio nazionale. A tal fine e' particolarmente urgente adeguare l'attuale assetto, nonche' lo sviluppo urbanistico futuro, sia alle prescrizioni dei PAI che a tali scenari di piu' frequente pericolosita'.

Tali obiettivi, nel quadro dell'attuale scarsa disponibilita' di risorse economiche, potranno essere perseguiti solo se le amministrazioni locali stabiliranno quali siano gli interventi prioritari da porre all'attenzione della programmazione regionale, sia in materia di difesa del suolo che di ricostruzione post-emergenziale per il ritorno alle ordinarie condizioni di vita, mirando primariamente a ridurre il rischio piu' persistente su aree il piu' possibile estese. Al fine di recepire tali istanze le amministrazioni statali vorranno garantire la reciproca concertazione ed il fattivo coordinamento con le regioni e le province autonome.

E' da sottolineare che tali interventi infrastrutturali, nel caso di eventi piu' severi, non potranno comunque escludere il necessario ricorso ad azioni di protezione civile. E' quindi altrettanto utile che le amministrazioni competenti ai diversi livelli accertino e, se del caso, promuovano, nei modi ritenuti piu' opportuni, la disponibilita' di una pianificazione di emergenza, ancorche' speditiva, a salvaguardia della popolazione e ne verifichino l'effettiva operativita' in caso di allertamento.

I sindaci, infine, oltre ad assicurare preventivamente un'adeguata azione di informazione alla popolazione relativamente ai comportamenti da seguire in situazioni di emergenza, dovranno - in caso di allertamento e comunque all'approssimarsi ed al manifestarsi degli eventi - trasmettere alle sale operative provinciali e regionali ed alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo costanti informazioni sull'evolversi della situazione e sulle azioni intraprese. In tal modo sara' infatti possibile garantire l'attivazione, tempestiva ed efficace, dell'eventuale concorso dei servizi di protezione civile sovracomunali.

Il Dipartimento della protezione civile assicurera', nelle forme ritenute piu' opportune, ogni dovuta collaborazione ed assistenza per garantire la compiuta attuazione di quanto previsto dai presenti indirizzi operativi.

Roma, 27 ottobre 2006

Il Presidente del Consiglio dei Ministri  
Prodi